



Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. NICOLINI"
DI CAPRANICA con plessi di VEJANO
Via Madre Teresa di Calcutta, snc tel.: 0761 669085
vtic82500a@istruzione.it - vtic82500a@pec.istruzione.it
CM: VTIC82500A - CF: 80018870560 – Codice Univoco Ufficio UF9ZQ3
Sito: www.icnicolinicapranica.edu.it



PROTOCOLLO PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI



La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni, ha finalità **formativa** ed **educativa**, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la **autovalutazione** di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze, concorrendo al miglioramento degli apprendimenti e al **successo formativo**.

(art. 2 O.M. 3/25)

Deliberato nella seduta del Collegio dei Docenti in data 17/12/2025 (Delibera n....)

1. Principi, oggetto, finalità della valutazione

(cfr DPR 249/1998 art. 2, c.5; D.Lgs 62/2017 art. 1)

“La valutazione ha per oggetto il **processo formativo** e i **risultati di apprendimento** delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha **finalità formativa ed educativa** e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell’identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”

La valutazione degli apprendimenti rappresenta un fronte impegnativo per le scuole: essa, infatti, richiede una forte assunzione di responsabilità nella scelta di modelli teorici coerenti, assetti metodologici rigorosi, strumenti validi e attendibili finalizzati alla rilevazione di conoscenze e competenze. **La valutazione non è un atto autoreferenziale, soggettivo, ma un lavoro condiviso e collegiale degli operatori scolastici** attorno alle strategie, alle prove e ai criteri impiegati. La valutazione è un processo sistematico e continuo che si fonda su criteri ed è elaborata collegialmente. **È parte integrante della progettazione**, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell’intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo didattico.

La valutazione costituisce un momento essenziale dei processi di apprendimento e di insegnamento. È fondamentale che sia centrata sui **processi di apprendimento piuttosto che sui prodotti**. La valutazione ha quindi per oggetto il processo e i risultati di apprendimento degli alunni in riferimento ai seguenti ambiti:

- le CONOSCENZE, intese come contenuti appresi, idee chiave, fatti, teorie, concetti;
- le ABILITÀ, intese come capacità, processi cognitivi, metodi, procedure;
- le COMPETENZE, intese come uso funzionale e personale delle conoscenze e delle abilità.

Si precisa che la valutazione riguarda sia l’**Area cognitiva** (conoscenze, comprensione dei messaggi, capacità logiche ed operative, linguaggi delle varie discipline), sia l’**Area relazionale** (rapporti interpersonali, interessi degli alunni, partecipazione alle attività, impegno, metodo di studio) e tiene conto dei diversi livelli individuali di partenza (che si rilevano mediante prove d’ingresso comuni e osservazioni sistematiche).

La valutazione non è mai fine a se stessa, ma è **propositiva**, infatti deve riferirsi all’attività e non alla persona, che viene così sostenuta anche nella **motivazione** ad apprendere. **È essenziale fare in modo che gli allievi non focalizzino la loro attenzione sul voto/giudizio, ma sulla capacità di superare le difficoltà**. A tal fine è fondamentale che il voto/giudizio sintetico sia accompagnato sempre da un **commento descrittivo** che oltre a evidenziare gli errori, evidenzia gli aspetti positivi e ciò da cui l’alunno può ripartire per migliorare. Il suddetto commento deve essere chiaro, costruttivo e orientato al futuro, in modo da motivare l’alunno a impegnarsi sempre di più.

Nella scuola primaria, la valutazione periodica e finale è espressa, per ciascuna delle discipline di studio, attraverso un giudizio sintetico.

Nella scuola secondaria, la valutazione periodica e finale e la valutazione dell’esame di Stato è espressa con votazione in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento. **Il voto non sarà il risultato di una semplice valutazione numerica**, né tanto meno di una media matematica di tutti i voti ottenuti in una disciplina, ma il risultato di un percorso che tiene conto di diversi fattori:

1. la situazione di partenza di ogni singolo alunno;
2. gli apprendimenti rispetto agli obiettivi disciplinari stabiliti;
3. l’acquisizione graduale di autonomia e di motivazione allo studio.

La valutazione (in qualsiasi forma sia espressa) e il controllo sistematico del livello di acquisizione di abilità, conoscenze e competenze hanno lo scopo **di fornire tempestivamente indicazioni utili per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento per gli alunni**, e permettono inoltre **agli insegnanti di valutare l'efficacia del percorso formativo**. L'insegnante, infatti, rimodula il suo piano didattico a seconda dei risultati delle valutazioni, per migliorare l'efficacia dell'insegnamento e per ottimizzare il percorso di apprendimento degli alunni.

Per favorire la motivazione e la **consapevolezza** del compito, l'alunno, a partire dalle ultime classi della scuola primaria, **verrà informato dei criteri di valutazione** che si intendono adottare affinché sappia con precisione cosa ci si aspetta da lui al termine di un percorso di apprendimento.

Anche l'analisi dei risultati delle **prove nazionali**, che si svolgono in seconda e in quinta nella scuola Primaria e in terza nella scuola Secondaria di primo grado, permette all'istituto di riflettere sulla propria offerta formativa, sui processi di apprendimento e sui processi valutativi. **È occasione di confronto all'interno dei Dipartimenti**, anche al fine di individuare eventuali iniziative di formazione mirate a supportare e rafforzare le competenze degli insegnanti nelle aree in cui gli studenti mostrano maggiori difficoltà.

Momento essenziale della valutazione è la definizione del livello delle competenze raggiunte dagli alunni, che viene **certificato** al termine di ogni grado di scuola (Primaria e Secondaria di I grado) su un apposito modello ministeriale e che è parte integrante della scheda di valutazione.

2. Prove e strumenti di valutazione

La scuola utilizza **diversi strumenti di valutazione e diverse prove**, per un duplice motivo: in primo luogo, ogni processo richiede verifiche differenti; in secondo luogo, si devono proporre situazioni che offrano una sufficiente variabilità e flessibilità affinché ciascuno studente possa essere osservato nel proprio lavoro e trovi le condizioni per migliorare.

Gli **strumenti** valutativi utilizzati, all'interno delle discipline, sono i seguenti: colloqui,

- verifiche scritte e orali,
- esercitazioni scritte e orali,
- osservazioni sistematiche,
- colloqui,
- relazioni individuali o di gruppo orali o scritte,
- produzioni autonome da parte dello studente,
- discussioni collettive,
- debate,
- rubriche,
- feedback formativo,
- check list e performance list,
- prove strutturate,
- prove semi-strutturate,
- prove aperte,
- laboratori,
- compiti di realtà.

La scelta degli strumenti e della tipologia di prova è dettata dal tipo di obiettivi che si intendono verificare e dalle modalità di apprendimento preferenziali per la classe, in base alle scelte didattiche e metodologiche programmate dai docenti.

I docenti predispongono **prove comuni d'istituto per classi parallele (iniziali, intermedie e finali)**. Le prove comuni di istituto, in un'ottica di miglioramento continuo dell'offerta formativa, assolvono a molteplici funzioni, tutte convergenti verso un'analisi approfondita del processo di insegnamento-apprendimento:

Funzione di monitoraggio:

- **Verifica delle competenze:** Le prove comuni di istituto, essendo strutturate in modo uniforme per tutti gli studenti dello stesso livello, consentono di accertare con precisione il grado di acquisizione delle competenze stabilite nel curriculum.
- **Confronto tra classi:** La standardizzazione delle prove permette di confrontare le prestazioni delle diverse classi, evidenziando eventuali scostamenti e fornendo indicazioni preziose per interventi mirati.
- **Valutazione dell'efficacia didattica:** I risultati delle prove comuni offrono ai docenti un feedback oggettivo sull'efficacia delle metodologie didattiche adottate, stimolando una riflessione critica e costruttiva sulla propria pratica professionale.

Funzione di miglioramento dell'offerta formativa:

- **Valutazione del curriculum:** I dati raccolti attraverso le prove comuni forniscono elementi utili per valutare l'adeguatezza del curriculum, identificando eventuali lacune o aree di miglioramento.
- **Progettazione di interventi mirati:** I risultati delle prove, analizzati a livello di istituto, offrono una base solida per la progettazione di interventi di miglioramento dell'offerta formativa, calibrati sulle specifiche esigenze degli studenti.
- **Formazione dei docenti:** Le prove comuni possono mettere in luce aree in cui i docenti necessitano di aggiornamento professionale, orientando l'offerta di formazione verso tematiche specifiche e rilevanti.

Funzione di autovalutazione dell'istituto:

- **Monitoraggio dei risultati nel tempo:** Le prove comuni consentono di monitorare l'evoluzione dei risultati nel tempo, fornendo all'istituto un quadro dinamico della propria efficacia.
- **Rendicontazione esterna:** I risultati delle prove comuni, opportunamente contestualizzati, possono essere utilizzati per la rendicontazione esterna, comunicando in modo trasparente e oggettivo i risultati raggiunti dall'istituto.

In conclusione, le prove comuni di Istituto predisposte dai Dipartimenti e/o dalla commissione continuità, costituiscono uno strumento prezioso per il miglioramento continuo della qualità dell'istruzione, in quanto forniscono informazioni utili per orientare l'azione didattica, supportare gli studenti nel loro percorso di apprendimento e promuovere una riflessione critica e costruttiva sull'offerta formativa.

3. Piani personalizzati

Nel corso dell'anno sono previsti **interventi individualizzati, di gruppo o di classe, per il recupero, il consolidamento e il potenziamento** delle conoscenze e delle abilità, al fine della promozione di tutte le opportunità educative.

Seguendo i **principi della personalizzazione e dell'individualizzazione dell'insegnamento**, per gli alunni che hanno bisogni educativi speciali, la valutazione è stabilita anche in base a eventuali piani personalizzati:

- a) il Piano Educativo Individuale (PEI), che viene predisposto per alunni con certificazione Legge 104/1992.
- b) il Piano Didattico Personalizzato (PDP/PDPT), che viene predisposto per alunni con disturbi evolutivi specifici o con svantaggio.

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è un documento fondamentale per garantire il diritto all'apprendimento di studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES). La sua adozione, in particolare quella temporanea (PDPT), avviene in circostanze specifiche che richiedono un intervento educativo mirato e flessibile, quando lo studente manifesta difficoltà di apprendimento transitorie, non ascrivibili a disturbi specifici di apprendimento (DSA) o disabilità, ma legate a:

- **Svantaggio socio-economico o culturale:** situazioni familiari difficili, difficoltà economiche, scarsa familiarità con la lingua italiana o con le consuetudini scolastiche che possono influire negativamente sul rendimento scolastico.
- **Difficoltà emotive o relazionali:** problemi di autostima, difficoltà di concentrazione, disturbi d'ansia o difficoltà relazionali con i compagni o con gli insegnanti che possono compromettere l'apprendimento.
- **Problemi di salute:** malattie, infortuni o periodi di convalescenza che possono causare assenze prolungate o difficoltà di concentrazione, rendendo necessario un supporto didattico personalizzato.
- **Altre situazioni di difficoltà:** eventi traumatici, lutti, cambiamenti di residenza o altre circostanze che possono generare stress e difficoltà nell'apprendimento.

3.1 Alunni con disabilità: valutazione e inclusione scolastica (Legge 104/1992, art. 12- 16; D.Lgs 62/2017 art. 11, c. 1-8; D.Lgs 66/2017)

La normativa italiana, con particolare riferimento alla Legge 104/1992 e al D.Lgs 66/2017, promuove l'inclusione scolastica effettiva degli alunni con disabilità. Essa garantisce il diritto all'educazione e alla piena partecipazione alla vita scolastica, attraverso:

- Personalizzazione dell'apprendimento
- Utilizzo di metodologie didattiche innovative
- Collaborazione tra docenti, famiglie e specialisti
- Creazione di un ambiente scolastico accogliente e inclusivo

L'obiettivo è quello di rimuovere le barriere all'apprendimento e alla partecipazione, affinché ogni alunno con disabilità possa sviluppare il proprio potenziale e raggiungere il successo scolastico.

La valutazione degli alunni con disabilità è un processo che va ben oltre il semplice accertamento delle conoscenze. Essa mira a valorizzare il percorso individuale di ciascuno studente, riconoscendone le potenzialità e promuovendone lo sviluppo.

Il punto di partenza è il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**, un documento fondamentale previsto dall'articolo 12, comma 5, della Legge 104/1992. Il PEI, elaborato sulla base del **Profilo Dinamico-Funzionale (PDF)**, descrive le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dello studente e definisce obiettivi, strategie e modalità di verifica dell'apprendimento personalizzati.

Criteri di valutazione (D.Lgs 62/2017, art. 11)

I docenti, nella valutazione degli alunni con disabilità, sono tenuti a:

- Indicare nel PEI i particolari criteri didattici adottati per le diverse discipline, le attività integrative e di sostegno svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici.
- Perseguire l'obiettivo di sviluppare le potenzialità dell'alunno nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione (comma 2).
- Riferire la valutazione, nel primo ciclo di istruzione, al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del PEI (comma 1).

Ammissione e prove (D.Lgs 62/2017, art. 11)

- L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo le disposizioni del decreto valutazione (articoli 6, 7, 8, 10), con specifico riferimento al PEI (comma 3).
- Gli alunni con disabilità possono partecipare o meno alle **prove nazionali standardizzate INVALSI** (comma 4). secondo le modalità esposte:
 - Il consiglio di classe/interclasse o i docenti contitolari possono prevedere misure compensative, dispensative, adattamenti o, l'esonero dalla prova.
- Le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione sono sostenute con l'uso di attrezzature tecniche, sussidi didattici e ogni altro ausilio necessario, coerentemente con quanto utilizzato durante l'anno scolastico per l'attuazione del PEI (comma 5).

Esame di Stato (D.Lgs 62/2017, art. 11)

- La sottocommissione, sulla base del PEI, predispone **prove differenziate** (se necessario) per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, al fine di valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali (comma 6). Tali prove hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.
- L'esito finale dell'esame è determinato secondo i criteri dell'articolo 8 del decreto valutazione (comma 7).

Mancata presentazione agli esami (D.Lgs 62/2017, art. 11)

- In caso di mancata presentazione agli esami, viene rilasciato un **attestato di credito formativo**, valido per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi (comma 8).

3.1 Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA): valutazione e didattica inclusiva (Legge 170/2010; D.Lgs 62/2017, art. 11, c. 9-15)

La valutazione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) deve tener conto delle specificità di ciascuno studente, valorizzando i progressi e sostenendone l'impegno. La Legge 170/2010 riconosce e tutela i DSA (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia), mentre il D.Lgs 62/2017, art. 11, c. 9-15, fornisce indicazioni precise sulla valutazione e l'inclusione di questi alunni.

Principi generali (Legge 170/2010)

La valutazione degli alunni con DSA si basa su alcuni principi fondamentali:

- **Personalizzazione:** la valutazione deve essere coerente con il Piano Didattico Personalizzato (PDP) dello studente, un documento che definisce gli obiettivi di apprendimento, le strategie didattiche e le misure compensative e dispensative da adottare.
- **Valorizzazione del processo:** la valutazione non deve focalizzarsi esclusivamente sul risultato finale, ma deve considerare anche il percorso di apprendimento, i progressi compiuti e l'impegno dello studente.
- **Considerazione degli aspetti emotivi:** la valutazione deve tener conto dell'impatto emotivo che essa può avere sullo studente con DSA, evitando di generare ansia o demotivazione.

Modalità di valutazione (D.Lgs 62/2017, art. 11)

Il D.Lgs 62/2017, art. 11, specifica che:

- La valutazione degli apprendimenti, inclusa l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, è coerente con il PDP (comma 9).
- Le istituzioni scolastiche adottano modalità di valutazione che consentono allo studente di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati nel PDP (comma 10).
- Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, la commissione può riservare tempi più lunghi di quelli ordinari e consentire l'utilizzo di apparecchiature e strumenti informatici, se già impiegati durante l'anno (comma 11).
- Per gli studenti con dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva (comma 12).
- In casi di particolare gravità del disturbo, lo studente può essere esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e sostenere prove differenziate coerenti con il percorso svolto (comma 13).
- L'esito finale dell'esame è determinato secondo i criteri dell'articolo 8 del decreto valutazione (comma 14).
- Gli alunni con DSA partecipano alle prove INVALSI con adeguati strumenti compensativi. Gli studenti dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di inglese (comma 15).

Misure dispensative e strumenti compensativi (Legge 170/2010)

La Legge 170/2010 prevede l'adozione di misure dispensative e strumenti compensativi per gli studenti con DSA.

- Le **misure dispensative** sono interventi che permettono allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del DSA, risultano particolarmente difficili e non essenziali per l'apprendimento.

- Gli **strumenti compensativi** sono dispositivi o software che facilitano l'apprendimento e compensano le difficoltà dello studente con DSA.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nei documenti caricati sulle bacheche non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove. (art 11 c. 15 del *decreto valutazione*).

3.2 Alunni non italofoeni (in fase di alfabetizzazione)

La valutazione degli alunni non italofoeni, in particolare di coloro che si trovano nella fase di alfabetizzazione, richiede un'attenzione particolare e un approccio personalizzato. Il **Decreto Legislativo 62/2017** e le **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014** offrono un quadro normativo solido per garantire il diritto allo studio e l'inclusione scolastica di questi studenti.

Principi fondamentali della valutazione:

- **Flessibilità:** La valutazione deve essere flessibile e adattarsi alle diverse fasi di apprendimento della lingua italiana e alle specifiche esigenze di ogni studente.
- **Evoluzione:** È fondamentale valutare non solo il risultato finale, ma anche il percorso di apprendimento, i progressi compiuti e le difficoltà incontrate.
- **Inclusività:** La valutazione deve promuovere un ambiente di apprendimento inclusivo e valorizzare la diversità linguistica e culturale.

Indicazioni specifiche per gli alunni non italofoeni:

- **Riferimento al Piano Didattico Personalizzato Temporaneo (PDPT):** Il PDPT, se presente, deve essere preso come riferimento per la valutazione, in quanto definisce gli obiettivi individualizzati per l'alunno.
- **Focus sull'apprendimento della lingua italiana:** La valutazione deve concentrarsi sull'acquisizione della lingua italiana, sia a livello orale che scritto, e sulle competenze comunicative.
- **Considerazione degli aspetti socio-affettivi:** È importante valutare anche il benessere emotivo dell'alunno, la sua capacità di relazionarsi con i compagni e gli insegnanti, e la sua partecipazione alle attività.

Modalità di valutazione:

- **Valutazione formativa:** La valutazione formativa deve essere privilegiata, in quanto consente di monitorare costantemente i progressi dell'alunno e di adattare le strategie didattiche in corso d'opera.
- **Indicatori di valutazione:** Si possono utilizzare indicatori quali la partecipazione alle attività, il rispetto delle regole, la capacità di comunicare, la comprensione di testi semplici e la produzione scritta.
- **Flessibilità nei tempi:** Per gli alunni nella fase di alfabetizzazione, è possibile non esprimere una valutazione formale nel primo quadrimestre, oppure esprimere una valutazione parziale riferita a specifici aspetti dell'apprendimento.
- **Utilizzo di strumenti specifici:** È possibile utilizzare strumenti di valutazione specifici per l'italiano L2, come griglie di osservazione, schede e rubriche.

3.3 Alunni che seguono percorsi di istruzione parentale

Ai sensi dell'**articolo 23 del D.Lgs. 62/2017**, i genitori (o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale) di un alunno che intende seguire un percorso di istruzione parentale sono tenuti a presentare annualmente al Dirigente scolastico del territorio di residenza una comunicazione preventiva. In questa comunicazione, i genitori dichiarano di possedere le competenze tecniche o economiche necessarie per garantire un'adeguata formazione al proprio figlio.

Al termine di ogni anno scolastico, gli alunni che seguono un percorso di istruzione parentale devono sostenere un esame di idoneità per poter accedere alla classe successiva. Questo esame, previsto dall'articolo 23 del medesimo decreto, ha lo scopo di verificare il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti per il grado scolastico frequentato.

L'esame di idoneità

L'esame di idoneità viene sostenuto in qualità di candidato esterno presso una scuola statale o paritaria. La scuola, sulla base della domanda presentata dai genitori, inserisce lo studente in una commissione composta da docenti qualificati, che valuteranno le conoscenze e le competenze acquisite dall'alunno.

Elementi chiave dell'esame:

- **Contenuti:** L'esame verte sulle discipline previste dal piano di studi del grado scolastico corrispondente all'età dell'alunno.
- **Modalità:** Le modalità di svolgimento dell'esame sono definite dalla scuola che lo organizza, in conformità con le disposizioni ministeriali.
- **Valutazione:** La commissione esaminatrice esprime un giudizio sull'idoneità dell'alunno a proseguire il percorso scolastico.

3.4 Alunni ricoverati in ospedale

Il Decreto Legislativo 62/2017, all'articolo 22, riconosce il diritto allo studio degli alunni ricoverati in ospedale, garantendo la continuità del loro percorso formativo anche durante periodi di assenza prolungata dalla scuola. Questo provvedimento legislativo ha l'obiettivo di mitigare gli effetti negativi che un ricovero ospedaliero può avere sull'apprendimento e di promuovere l'inclusione scolastica di tutti gli studenti, indipendentemente dalle loro condizioni di salute.

Il comma 2 dell'articolo 22 del D.Lgs. 62/2017 delinea le modalità di valutazione per gli alunni che frequentano corsi di istruzione in ospedale per periodi prolungati. In particolare, stabilisce che:

- **Docenti ospedalieri e scuola di appartenenza collaborano:** I docenti che impartiscono le lezioni in ospedale sono tenuti a trasmettere alla scuola di appartenenza dell'alunno tutti gli elementi utili per la valutazione, come ad esempio verifiche, compiti e osservazioni sul progresso dello studente.
- **Scrutinio finale:**
 - **Prevalenza di frequenza in ospedale:** Se l'alunno ha frequentato prevalentemente i corsi in ospedale, lo scrutinio finale viene effettuato dai docenti ospedalieri, previa intesa con la scuola di appartenenza. Quest'ultima fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati dai docenti della classe.
 - **Richiesta di sostenere gli esami in ospedale:** Se l'alunno è ricoverato nel periodo degli esami, può richiedere di sostenere questi ultimi direttamente in ospedale, in tutto o in parte.

4. Strumenti di comunicazione degli esiti alle famiglie

Momenti di comunicazione tradizionali: colloqui individuali docenti/genitori, consegna tramite registro elettronico del documento di valutazione al termine di ciascun quadrimestre.

Registro elettronico: I risultati in itinere sono comunicati alla famiglia per mezzo del registro elettronico, aperto alla visione dei genitori o tutori degli alunni. Le annotazioni didattiche sono precipuo strumento di comunicazione.

Documenti di valutazione: Il documento di valutazione periodica è lo strumento di sintesi del processo di valutazione degli apprendimenti ed è compilato dai docenti della classe al termine del primo quadrimestre e dell'anno scolastico.

Certificazione delle competenze: certificazione delle competenze, al termine dell'anno scolastico di classe quinta primaria e terza secondaria di primo grado.

5. Tempi e modalità della valutazione

La valutazione degli apprendimenti degli alunni e delle alunne deve rispondere a criteri di coerenza, trasparenza e documentabilità, come previsto dal D.P.R. 122/2009 e dal successivo D.L. 62/2017.

La tempestività della valutazione è essenziale per:

- Permettere alle famiglie degli alunni di comprendere il livello di apprendimento dei propri figli, individuando punti di forza e aree di miglioramento;
- Favorire un dialogo costruttivo tra scuola e famiglie, consentendo un intervento educativo tempestivo in caso di difficoltà;
- Supportare il percorso didattico, orientando gli studenti verso un apprendimento consapevole e continuo.

A tale scopo:

- Tutte le valutazioni, sia scritte che orali, devono essere registrate tempestivamente sul registro elettronico e rese visibili alle famiglie;
- Non è consentita la registrazione di valutazioni relative a prove svolte durante giorni in cui l'alunno risulta assente da scuola, in conformità al principio di equità e regolarità della valutazione.

La valutazione si realizza secondo i tempi e le modalità di seguito descritti:

Valutazione	Funzione	Finalità	Strumenti
Iniziale	conoscitiva diagnostica esplorativa	• Analizzare la situazione in ingresso degli alunni; • Accertare il possesso dei prerequisiti indispensabili per la progettazione educativa e didattica (mirata ai bisogni e alle potenzialità rilevate); • Identificare le competenze iniziali degli alunni.	• Prove di verifica in ingresso (orali, scritte, grafiche, pratiche); • Osservazioni sistematiche (tramite griglie).

Intermedia (in itinere, periodica)	formativa regolativa	• Descrivere i processi di apprendimento e i progressi degli allievi; • Verificare il raggiungimento dei singoli obiettivi; • Individuare le difficoltà o il mancato raggiungimento degli obiettivi con un duplice scopo: • Attivare eventuali correttivi all'azione didattica • Programmare/progettare attività di rinforzo e recupero • Stimolare e guidare l'autovalutazione da parte dell'allievo sui propri processi; • Verificare l'efficacia della progettazione educativa e didattica.	• Prove di verifica periodiche orali (interrogazioni dialogiche o strutturate), scritte (testi, quesiti a risposta aperta o a risposta chiusa), grafiche, pratiche; • Rubriche di valutazione e di autovalutazione ; • Griglie di valutazione; • Griglie di osservazione e di rilevazione in situazione di apprendimento cooperativo e metacognitivo; • Questionari di autovalutazione.
---	-----------------------------	--	---

Finale	certificativa orientativa	• Accertare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento del curriculum svolto; • Analizzare e descrivere il profilo di apprendimento di ogni allievo attraverso i traguardi educativi raggiunti nelle singole discipline e concentrando l'attenzione sull'evoluzione dell'apprendimento e non solo sul risultato; • Certificare le competenze in uscita.	• Prove scritte (es. prove d'esame); • Prove orali • Colloquio pluridisciplinare • Prove pratiche • Consiglio orientativo; • Documento di valutazione intermedio e finale; • Certificazione delle competenze.
---------------	----------------------------------	---	---

6. Validità dell'anno scolastico: orario annuale e deroghe

1) Frequenza scuola primaria

La frequenza è di grande importanza anche nella scuola Primaria, essendo un **diritto-dovere** sancito dalla Costituzione (artt. 33-34) ed è oggetto di specifica valutazione da parte dei docenti. La frequenza è un obbligo, le assenze devono essere giustificate e la recente normativa del 2023 (Decreto Caivano) responsabilizza maggiormente le istituzioni e le famiglie sul rispetto dell'obbligo di istruzione.

Il Decreto rafforza i compiti di vigilanza di Dirigenti e Sindaci sulle assenze ingiustificate oltre i 15 giorni, con sanzioni per le famiglie inadempienti.

I genitori sono tenuti a far sì che i figli minori adempiano l'obbligo scolastico.

Costituisce assolvimento dell'informativa ai genitori la possibilità che hanno questi ultimi di verificare la situazione relativa alle assenze dei propri figli sul Registro Elettronico.

2) Validità anno scolastico per la valutazione degli alunni della scuola secondaria I grado

Ai sensi dell'art. 5 del D.L.vo 62/2017, nella Scuola Secondaria di primo grado, la validità dell'anno scolastico è vincolata alla frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ del monte orario complessivo e il limite massimo di assenze consentito è pari a 41 giorni per le classi a 30 ore settimanali e a 44 giorni per le classi a 32 ore.

La CM n. 20 del 04/03/2011 e la Delibera n. 1 del Collegio dei Docenti del 09/09/2024 prevedono delle deroghe per i seguenti motivi:

- *Terapie o cure programmate*
- *Ricoveri ospedalieri*
- *Gravi e documentate esigenze familiari*
- *Attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.*
- *Altri motivi di carattere straordinario adeguatamente motivati.*

Tali deroghe vengono concesse a condizione che le assenze complessivamente considerate non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione degli allievi.

La frequenza è un obbligo.

I Docenti effettuano un riscontro della presenza degli alunni per la successiva rendicontazione delle assenze: la recente normativa del 2023 (Decreto Caivano) responsabilizza maggiormente le istituzioni e le famiglie sul rispetto dell'obbligo di istruzione sulle assenze ingiustificate oltre i 15 giorni, con sanzioni per le famiglie inadempienti.

Il docente coordinatore di classe, infatti, verifica periodicamente il numero delle ore di assenza di ogni alunno in modo da fornire un'informazione preventiva alle famiglie e al Dirigente scolastico quando la quantità oraria di assenze accumulate rappresenta un rischio per la validità dell'anno scolastico.

Si precisa che il calcolo delle assenze sia per la scuola Secondaria che per la scuola Primaria viene effettuato a partire dalla data di inizio delle lezioni alla data di termine delle lezioni.

Nel conto delle ore di assenza, sono considerati anche i ritardi, gli ingressi posticipati, le uscite anticipate, i giorni di sospensione per motivi disciplinari.

Il mancato conseguimento dei $\frac{3}{4}$ di frequenza obbligatoria può comportare l'ESCLUSIONE dallo scrutinio finale e la NON AMMISSIONE alla classe successiva e/o all'esame di Stato.

7. Certificazione delle competenze nel primo ciclo

Al termine della classe quinta della scuola primaria e al termine della secondaria di 1° grado, la scuola rilascia una certificazione che descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza. Per questa certificazione si usano i modelli ministeriali allegati al Decreto ministeriale n. 14 del 30 gennaio 2024.

Le competenze chiave europee valutate sono otto:

- 1) competenza alfabetica funzionale;
- 2) competenza multilinguistica;
- 3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- 4) competenza digitale;
- 5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- 6) competenza in materia di cittadinanza;
- 7) competenza imprenditoriale;
- 8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Le competenze chiave europee sono doppiamente trasversali: sia in riferimento a conoscenze, abilità e competenze relative alle discipline previste nelle *Indicazioni nazionali* (compreso anche l'insegnamento dell'educazione civica), sia in riferimento alle competenze chiave di cittadinanza.

Per quanto riguarda le “competenze digitali”, si farà riferimento al curriculum verticale digitale e alla relativa rubrica di valutazione.

Per quanto riguarda le competenze sociali e civiche, si farà riferimento al curriculum verticale di educazione civica.

8. Rilevazioni nazionali

L'Istituto nazionale per la valutazione del Sistema educativo di Istruzione e formazione (INVALSI) ha, tra gli altri, il compito di predisporre strumenti e modalità oggettive di valutazione degli apprendimenti, di promuovere periodiche rilevazioni nazionali sugli apprendimenti che interessano le istituzioni scolastiche e predisporre prove a carattere nazionale per gli esami di Stato.

Nella scuola **primaria** l'INVALSI effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti nelle classi seconde e quinte, in coerenza con le Indicazioni Nazionali.

Nelle classi seconde si svolgono prove di ITALIANO e MATEMATICA.

Nelle classi quinte si svolgono prove di ITALIANO, MATEMATICA e INGLESE.

Nella scuola **secondaria di primo grado** l'INVALSI effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate svolte al computer (*computer based*) nelle classi terze, per accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in ITALIANO, MATEMATICA e INGLESE.

Le prove si svolgono entro il mese di aprile e sono **requisito di ammissione all'esame** di Stato conclusivo del primo ciclo. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

9. Scuola dell'Infanzia - Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola dell'infanzia

La valutazione nella Scuola dell'Infanzia assume carattere essenzialmente formativo: accompagna, descrive e documenta i processi di crescita globale di ogni alunno per tracciarne un orientante bilancio complessivo. Essa consente di definire, comprendere e attestare i livelli raggiunti da ciascun bambino in relazione allo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza, anche al fine di creare le condizioni per la crescita, successiva e consapevole, presso la Scuola del primo ciclo. Il suo scopo, quindi, non è quello di formulare classificazioni o elaborare giudizi, ma quello di determinare e di interpretare il livello di maturazione, di riconoscere i bisogni educativi, per raccogliere gli elementi necessari all'ideazione e all'attuazione di un progetto educativo-didattico coerente, mirato al pieno sviluppo delle potenzialità di ciascuno.

Le verifiche iniziali, intermedie e finali e la valutazione sono coerenti con le indicazioni del curricolo e con i traguardi per le competenze dichiarati nel Curricolo verticale di Istituto.

Gli strumenti di verifica utilizzati presso la Scuola dell'Infanzia sono i seguenti:

- **l'osservazione sistematica,**
- **gli elaborati pratici,**
- **la documentazione descrittiva,**
- **le schede di passaggio alla Scuola Primaria.**

L'**osservazione** è il metodo privilegiato per la valutazione nell'ordine di Scuola poiché permette di raccogliere e di documentare informazioni fondamentali circa le specificità individuali e di organizzare l'azione formativa nel rispetto valorizzante i comportamenti, i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento di ciascuno.

Gli **elaborati pratici**, al termine di ogni argomento trattato e nella prospettiva della didattica laboratoriale, consistono nella realizzazione grafica, motoria, manipolativa e/o verbale delle esperienze vissute.

La documentazione descrittiva prevista al termine di ogni anno scolastico consiste nella raccolta degli strumenti di osservazione relativi al percorso formativo di ciascun alunno/a, consegnati alla Segreteria Scolastica.

Per i bambini di 3 e 4 anni, la documentazione è costituita unicamente dalle griglie di osservazione, che permettono di monitorare in modo sistematico lo sviluppo e gli apprendimenti nelle diverse aree di crescita.

Le griglie descrivono il percorso evolutivo del bambino/a nei momenti iniziali e finali dell'anno scolastico, mettendo in evidenza punti di forza, aspetti da potenziare e competenze acquisite. Per gli alunni che presentano particolari difficoltà nelle aree di sviluppo sono previsti colloqui specifici; tali incontri vengono relazionati per iscritto, firmati da genitori e insegnanti, protocollati e inseriti nel fascicolo personale dell'alunno/a.

Le **schede di passaggio alla Scuola Primaria** prevedono per gli\le alunni\le di 5 anni, oltre al profilo individuale, una griglia di valutazione e incontri tra gli\le insegnanti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria degli alunni che effettueranno il passaggio, per una descrizione orale ancor più dettagliata dei profili individuali.

Per la valutazione degli alunni certificati si prevede la compilazione dei documenti richiesti dalla normativa, l'attivazione di strategie di personalizzazione e individualizzazione, anche suffragate dagli incontri con gli specialisti.

La scheda di valutazione dell'ultimo anno sarà motivo di dialogo con i colleghi della Scuola Primaria nel momento di passaggio tra i due ordini scolastici e risulta indispensabile per realizzare una reale continuità educativa sia orizzontale (genitori-docenti-scuola-comunità territoriale) che verticale (scuola dell'infanzia-scuola primaria).

CAMPI DI ESPERIENZA	-Il sé e l'altro -Il corpo e il movimento -Immagini, suoni, colori -I discorsi e le parole -La conoscenza del mondo
INDICATORI DI LIVELLO NELLE SCHEDE DI OSSERVAZIONE	1= competenza da migliorare 2 = competenza parzialmente acquisita 3 = competenza pienamente acquisita
FASI DELLA VALUTAZIONE	-Valutazione iniziale: individua i prerequisiti richiesti dal processo di apprendimento -Valutazione formativa: controlla e regola il processo di apprendimento -Valutazione sommativa: registra i risultati ottenuti

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE 3 ANNI

Scuola dell'infanzia di..... Sez.

Nome.....

Anno

Scolastico.....

Il sé e l'altro	Iniziale				Finale			
Ha superato il distacco dalle figure parentali								
Prende consapevolezza della propria identità								
Conosce e rispetta le prime regole di convivenza								
È autonomo nelle situazioni di vita quotidiana								

Il corpo e il movimento								
Riconosce le principali parti del corpo su se stesso								
Disegna la figura umana in modo appropriato all'età								
Si orienta negli spazi scolastici								
Esegue semplici schemi motori su indicazione								

I discorsi e le parole								
Si esprime in modo comprensibile								
Esprime verbalmente i propri bisogni e preferenze								
Ascolta e comprende semplici racconti								
Verbalizza le proprie produzioni grafiche								
Memorizza e ripete brevi filastrocche								

Immagini, suoni, colori								
Riconosce e denomina i colori primari								
Riconosce le principali forme geometriche								
Riproduce semplici ritmi sonori								
Sperimenta differenti materiali e strumenti grafico-pittorici								

La conoscenza del mondo								
Osserva ed esplora l'ambiente circostante								
Raggruppa oggetti con una caratteristica comune								
Coglie la ciclicità (giorno e notte)								

Note _____

(Legenda: 1- competenza pienamente acquisita- 2- competenza parzialmente acquisita- 3- competenza da migliorare)

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE 4 ANNI

Scuola dell'infanzia di.....

Sez.

Nome.....

Anno

Scolastico.....

Il sé e l'altro	Iniziale				Finale			
Riconosce la propria identità di genere								
È autonomo nelle semplici attività didattiche e nelle situazioni di vita quotidiana (a tavola, in bagno, nel gioco)								
Gioca cooperando con gli altri rispettando le regole								

Il corpo e il movimento								
Rappresenta graficamente lo schema corporeo								
Riconosce e denomina le principali parti del corpo su se stesso e sugli altri								
Esegue sequenze motorie e semplici percorsi								
Esegue attività di coordinazione oculo-manuale								

I discorsi e le parole								
Ascolta e racconta una semplice storia con l'aiuto di immagini								
È capace di memorizzare e di usare correttamente nuove parole, ripetere poesie e canti								
Sa raccontare esperienze vissute								

Immagini, suoni e colori								
Riconosce e denomina i colori primari e secondari								
Riproduce ritmi e ne percepisce le differenze (lento e veloce)								
Sperimenta e utilizza varie tecniche grafico- pittoriche in modo libero e/o su consegna								

La conoscenza del mondo								
Esegue classificazioni, comprende e utilizza relazioni spaziali								
Riconosce le principali forme geometriche								
Coglie la ciclicità del tempo (giorno-notte, prima e dopo, le stagioni)								

Note

(Legenda: 1- competenza pienamente acquisita- 2- competenza parzialmente acquisita- 3- competenza da migliorare)

Scheda di valutazione per il terzo anno

CAMPI D'ESPERIENZA	Competenze	Valutazione
Il sé e l'altro	Ha superato il distacco dalla famiglia	
	Instaura rapporti con i singoli, con il gruppo dei pari e con gli adulti	
	Esprime le sue opinioni, accettando quelle diverse dalle proprie.	
	Gioca in modo costruttivo con gli altri rispettando le regole condivise.	
	E' autonomo nell'esecuzione del lavoro individuale.	
	Affronta ansie e paure e condivide con gli altri i propri sentimenti.	
Il corpo in movimento	Riconosce e denomina le parti principali del corpo.	
	Impiega schemi motori di base (camminare, saltare, correre, strisciare)	
	Rappresenta graficamente lo schema corporeo.	
	Sa orientarsi nello spazio grafico.	
	Ha sviluppato la motricità fine.	
	Ha sviluppato la coordinazione oculo-manuale.	
	Prova interesse nello sperimentare schemi posturali e motori.	
	Ha cura di sé e pone attenzione alla sua igiene personale.	
Immagini, suoni e colori	Sa esprimersi attraverso varie tecniche espressive.	
	Attribuisce in maniera adeguata i colori alla realtà.	
	Cura i particolari nelle rappresentazioni grafico pittoriche.	
	Disegna spontaneamente e su consegna.	
	Ascolta, comprende e rielabora narrazioni, storie, etc.	
	Mostra interesse nell'ascolto di racconti e per spettacoli di vario tipo.	
	Mostra interesse per testi illustrati.	
	Scopre il linguaggio sonoro utilizzando voce, corpo e oggetti.	
I discorsi e le parole	Produce semplici sequenze sonoro musicali.	
	Distingue i segni delle parole e del numero.	
	Sperimenta prime forme di lettura e scrittura.	
	Sa esprimere emozioni e sentimenti attraverso il linguaggio verbale	
	Riproduce rime e filastrocche.	
	Sperimenta con drammatizzazioni creatività e fantasia.	
La conoscenza del mondo	Rielabora racconti.	
	Sa riordinare oggetti secondo criteri diversi e ne identifica le proprietà.	
	Riproduce vari tipi di linea.	
	Conosce e utilizza i concetti topologici.	
	Dispone in successione cronologica alcune scene di un racconto.	
	Osserva il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti.	
	Osserva i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.	

10. Scuola Primaria - Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria

La valutazione si riferisce ai seguenti criteri: alfabetizzazione culturale, padronanza di conoscenze e linguaggi, abilità operative, sviluppo di competenze comunicative ed espressive; autonomia personale intesa come identità personale, autostima e fiducia nei propri mezzi; autocontrollo della propria condotta, autonomia di giudizio, divergenza e creatività; partecipazione alla convivenza democratica; rapporti interpersonali, capacità di iniziativa e di scelta, motivazione e impegno a capire e operare.

La valutazione viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, e si riferisce anche allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Le alunne e gli alunni della Scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di Scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Secondo quanto stabilito dalla legge del 1° Ottobre 2024, n 150, la valutazione degli apprendimenti nella Scuola primaria, è espressa attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti.

L'ordinanza ministeriale, richiamando quanto previsto dall'articolo 1 del D.LGS n 62/2017, afferma che la valutazione documenta lo sviluppo dell'identità personale dell'alunno e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze, concorrendo, insieme alla valutazione del processo formativo, al graduale raggiungimento dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo in coerenza con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curricolo di Istituto.

Le nuove disposizioni intervengono sulla valutazione periodica e finale degli apprendimenti ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica (di cui alla legge 20 agosto 2019, n 92 e alle "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole" con Decreto Ministeriale n. 324 del 28 agosto 2024) sostituendo i giudizi descrittivi con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti.

I giudizi sintetici da riportare nel documento di valutazione sono individuati dall'ordinanza in una scala decrescente di sei livelli: **Ottimo, Distinto, Buono, Discreto, Sufficiente, Non sufficiente.**

Allegato A**Descrizione dei giudizi sintetici per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria**

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Distinto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Buono	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.
Discreto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.
Sufficiente	L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.
Non sufficiente	L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.

Gli alunni sono valutati in base agli obiettivi e ai nuclei tematici specificati nel Curricolo di Istituto.

Nella valutazione in itinere sono descritte le competenze, le conoscenze e le abilità dimostrate, con particolare attenzione alle potenzialità dell'alunno, ai progressi del percorso di apprendimento, utilizzando considerazioni volte al miglioramento delle prestazioni di ognuno. Nel documento di valutazione, in riferimento ai giudizi sintetici, espressi secondo la tabella ministeriale sopra riportata, si tiene conto del percorso dell'intero periodo didattico.

I docenti della classe, in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

VALUTAZIONE IRC E ATTIVITÀ ALTERNATIVE - Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica (IRC), la valutazione delle attività alternative (AA) per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono è resa nota su una scheda distinta con giudizio sintetico, relativo all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti, espressi nel modo seguente: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione e si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza (DM n.139 del 22/08/2007), non concorre pertanto alla non ammissione alla classe successiva. Essa deriva dall'elaborazione di una serie di osservazioni eseguite nel corso del quadrimestre e misurate mediante i seguenti indicatori:

- rispetto regole e ambiente,
- relazioni con gli altri,
- rispetto impegni scolastici,
- partecipazione alle attività scolastiche.

La valutazione viene intesa come occasione di accompagnamento alla crescita della persona e del cittadino e quindi è volta all'acquisizione delle competenze per l'esercizio di una cittadinanza attiva.

VALUTAZIONE PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Riguardo agli alunni con disabilità è prevista una programmazione individualizzata (P.E.I) che tiene conto delle loro potenzialità ed esigenze, individuando obiettivi specifici sia di tipo educativo sia di tipo didattico. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) ogni Consiglio di classe o interclasse pianifica il lavoro scolastico compilando il PdP in cui si tiene conto della necessità di strumenti compensativi e di misure dispensative necessari al percorso scolastico, sulla base della certificazione e tenendo conto, altresì, del rapporto con la famiglia e con gli operatori. Il Collegio dei docenti si attiva ogni anno per aggiornarsi in merito alle normative per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). Le prove sono differenziate, qualora siano necessarie personalizzazioni dei percorsi di apprendimento di alunni disabili o con difficoltà di apprendimento accertate attraverso processi di indagine interna all'Istituto o documentate dai servizi esterni. È prevista la possibilità di somministrare prove di recupero supplementari per gli alunni in difficoltà.

NUMERO MINIMO DI VERIFICHE PER QUADRIMESTRE

Di seguito viene riportato il numero minimo di verifiche da effettuare nel corso di ciascun quadrimestre. Tali indicazioni rappresentano una soglia minima di riferimento e potranno essere incrementate in relazione alle esigenze didattico-educative che emergeranno in itinere, all'andamento dei processi di apprendimento e ai bisogni formativi degli alunni, al fine di garantire una valutazione equa, trasparente, coerente con la progettazione didattica e pienamente rappresentativa del percorso svolto.

Scuola primaria

PROVE	NUMERO PER QUADRIMESTRE
ITALIANO	
1/2/3	3 prove tra scritto e orale
4/5	4 prove tra scritto e orale
MATEMATICA	
1/2/3	3 prove tra scritto e orale
4/5	4 prove tra scritto e orale
INGLESE	
1^	2 prove tra scritto e orale
2/3	3 prove tra scritto e orale
4/5	4 prove tra scritto e orale
STORIA/GEOGRAFIA/SCIENZE	
1/2	2 prove tra scritto e orale
3/4/5	3 prove tra scritto e orale
ARTE/MUSICA/EDUCAZIONE FISICA	
1/2/3/4/5	2 prove tra scritto/orale/pratica
EDUCAZIONE CIVICA /TECNOLOGIA	
1/2/3/4/5	2 prove tra scritto/orale/pratica
RELIGIONE/ ATTIVITÀ ALTERNATIVA	
1/2/3/4/5	2 prove tra scritto e orale
APPROFONDIMENTO INGLESE E MATEMATICA	
4/5	2 prove tra scritto e orale

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave europee progressivamente acquisite dagli alunni. Per il raggiungimento delle competenze da certificare, i Team docenti, ogni anno possono predisporre attività ed esperienze particolari, prove situate e compiti di realtà, valutati attraverso rubriche valutative predisposte ad hoc, osservazioni dirette e autobiografie cognitive. I modelli per la certificazione delle competenze utilizzati sono quelli nazionali pubblicati con Decreto Ministeriale del 30 gennaio 2024 n. 14 vengono compilati dal Team docenti tenendo conto delle osservazioni effettuate, dei risultati conseguiti e delle capacità/attitudini dimostrate, anche in situazioni di apprendimento non formale e informale. La certificazione è rilasciata al termine della Scuola primaria.

11. Scuola Secondaria di primo grado - Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola secondaria di primo grado - Ammissione/non ammissione alla classe successiva

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione periodica e finale è effettuata dal consiglio di classe e consiste in un voto numerico espresso in decimi.

La valutazione tiene conto dei seguenti criteri: alfabetizzazione culturale, padronanza di conoscenze e linguaggi, abilità operative, sviluppo di competenze comunicative ed espressive; autonomia personale intesa come identità personale, autostima e fiducia nei propri mezzi; autocontrollo della propria condotta, autonomia di giudizio, divergenza e creatività; partecipazione alla convivenza democratica; rapporti interpersonali, capacità di iniziativa e di scelta, motivazione e impegno a capire e operare.

Uno degli elementi da cui partire per la formulazione della proposta di voto è la media dei voti conseguiti dall'alunno/a nelle prove di verifica svolte in itinere.

Per le discipline che prevedono una valutazione mediante prove scritte, orali e pratiche, la media è calcolata mediante media scaturita dalla somma dei singoli voti di tutte le prove.

Tuttavia occorre precisare che la valutazione intermedia e finale non è la semplice espressione della media matematica dei voti poiché concorrono alla sua formulazione anche il livello di partenza dell'alunno, i progressi raggiunti in base alle sue capacità e all'impegno, il processo di apprendimento, la partecipazione, la relazione con i pari e con gli adulti, e la motivazione.

Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado, l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, è deliberata a maggioranza dal consiglio di classe, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento, dunque anche in caso di attribuzione di voti inferiori a sei decimi. Per essere ammessi alla classe successiva gli alunni devono aver frequentato almeno i tre quarti del monte orario annuale personalizzato. Sono previste delle deroghe a questo limite, deliberate dal collegio dei docenti.

Per essere ammessi all'esame di Stato gli alunni, oltre ad aver frequentato i tre quarti del monte orario annuale personalizzato, devono aver partecipato alle prove Invalsi, che si svolgono nel mese di aprile, e non essere incorsi nella sanzione disciplinare che prevede l'esclusione dall'esame. Durante lo scrutinio finale i docenti del consiglio di classe attribuiscono all'alunno un voto di ammissione che fa riferimento al percorso scolastico triennale. Può anche essere inferiore a 6/10.

Nei casi di alunni che presentano carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in più discipline, il consiglio può deliberare l'ammissione alla classe successiva prendendo in considerazione i seguenti elementi:

1. capacità di recupero dell'alunno, in base alle potenzialità, alle attitudini e anche ai progressi nel recupero degli apprendimenti rispetto alla valutazione periodica (primo quadrimestre);
2. possesso di livelli adeguati nelle conoscenze e nelle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (lettura, scrittura, calcolo, logica);
3. grado di maturità ed emotività dell'alunno.

Il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato nei seguenti casi:

1. Se l'alunno, pur rientrando nei casi derogabili dal collegio, ha fatto un numero di assenze complessive tale da pregiudicare la possibilità di procedere alla valutazione (a condizione che tali circostanze siano state oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe debitamente verbalizzate);
2. Se l'alunno abbia più materie con valutazione inferiore a 6/10 (possibilità: 3 valutazioni con 5/10; 2 valutazioni con 5/10 e 1 valutazione con 4/10; 2 valutazioni con 4/10), anche se la media generale risultasse superiore a 5,5/10, e se la studentessa/studente non abbia dimostrato impegno durante l'anno, il consiglio di classe può decidere di non ammetterla/o alla classe successiva o all'Esame di Stato, come da DPR 122/2009;
3. Se l'alunno, frequentante la classe terza, non ha svolto le prove nazionali Invalsi, sia nella sessione ordinaria, sia nella sessione suppletiva;
4. Secondo quanto espresso nella Legge 150/2024, "Nel caso in cui la valutazione del comportamento fosse **inferiore a sei decimi**, il consiglio di classe può deliberare la **non ammissione** alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi"; nel decidere la non ammissione il Consiglio di Classe terrà conto di quanto espresso nell'art 5 della Legge sopra citata.

Si dà per sottinteso che la non ammissione deve essere considerata un'eccezione e deve essere motivata in modo approfondito.

Valutazione in itinere

Si precisa che:

le famiglie visualizzano le valutazioni in itinere relative alle prove di verifica scritte, orali e pratiche o per competenze mediante l'utilizzo del registro elettronico.

In aggiunta ai consueti momenti di dialogo mensili e quadrimestrali verranno altresì inviate comunicazioni alla famiglia nei seguenti altri casi:

- rendimento insufficiente in una o più discipline;
- numero di assenze troppo elevato;
- comportamento poco corretto;
- nota disciplinare sul registro di classe.

L'andamento scolastico non soddisfacente di uno studente deve essere tempestivamente comunicato alla famiglia (mediante comunicazione scritta e/o colloquio diretto), con chiara indicazione del possibile esito negativo dell'anno scolastico.

Per quanto riguarda la valutazione in itinere, i docenti utilizzano i seguenti voti o giudizi:

VOTO	CORRISPONDENZA IN DECIMI	GIUDIZIO
10	10	Ottimo
10-	10	
9 E MEZZO	9.5	
9+	9.25	
9	9	Distinto
9-	8.75	
8 e mezzo	8.5	
8+	8.25	
8	8	Buono
8-	7.75	
7 e mezzo	7.5	
7+	7.25	
7	7	Discreto
7-	6.75	
6 e mezzo	6.5	
6+	6.25	
6	6	Sufficiente
6-	5.75	
5 e mezzo	5.5	
5+	5.25	
5	5	Insufficiente
5-	4.75	
4 e mezzo	4.5	
4+	4.25	
4	4	Gravemente insufficiente

Valutazione intermedia e finale

Ai sensi della normativa vigente, la valutazione intermedia e finale degli apprendimenti avviene con votazioni in decimi, a partire dalle proposte avanzate dai docenti delle singole discipline in sede di scrutinio.

Pertanto i singoli docenti formuleranno le proposte di voto e il Consiglio di Classe delibererà i voti definitivi, prendendo in considerazione tutti gli elementi utili a delineare il percorso formativo dello studente.

Ai sensi della normativa vigente, la valutazione intermedia e finale degli apprendimenti avviene con votazioni in decimi.

Essa viene effettuata sulla base dei seguenti **indicatori**:

VOTO	INDICATORI
10	Conoscenza e comprensione ampia, approfondita e critica dei contenuti. Esposizione ricca, rielaborata, organica, corretta e personale. Capacità di procedere nelle applicazioni con precisione, logicità e originalità.
9	Conoscenza completa ed esauriente dei contenuti. Esposizione chiara, corretta ed appropriata. Capacità di procedere nelle applicazioni o nelle esercitazioni in modo esatto, completo.
8	Conoscenza buona e sicura dei contenuti. Esposizione chiara e corretta. Capacità di procedere autonomamente nelle applicazioni o nell'esecuzione degli esercizi proposti.
7	Conoscenza discreta dei contenuti essenziali. Esposizione prevalentemente chiara. Capacità di procedere con discreta sicurezza e autonomia nelle applicazioni e nell'esecuzione degli esercizi proposti.
6	Conoscenza essenziale dei contenuti. Esposizione sufficientemente corretta. Capacità parziale di procedere nelle applicazioni o nell'esecuzione degli esercizi.
5	Conoscenza frammentaria e lacunosa dei contenuti. Esecuzione confusa e disordinata. Carenze nelle applicazioni o nell'esecuzione degli esercizi.
4	Conoscenza molto frammentaria e lacunosa dei contenuti. Esposizione molto confusa, disordinata ed estremamente incompleta. Gravi e persistenti carenze nelle applicazioni e/o nell'esecuzione degli esercizi

Si precisa che i contenuti e le capacità indicate in tabella fanno riferimento al Curricolo di Istituto e alla programmazione didattica dei docenti del Consiglio di Classe.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel PEI predisposto ai sensi del D.Lgs 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del PDP predisposto ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Criteri di valutazione intermedia e finale relativi all'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica

Ai sensi della normativa vigente, la tabella seguente riporta i criteri per la valutazione degli apprendimenti relativi all'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica in occasione delle valutazioni periodiche e finali.

Sulla base di tali criteri, in sede di scrutinio intermedio e finale, il docente coordinatore di classe, in qualità di coordinatore dell'insegnamento dell'educazione civica, formulerà la proposta di voto, espressa in decimi ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, dopo aver acquisito gli elementi conoscitivi raccolti dai docenti del Consiglio di Classe, contitolari dell'insegnamento dell'Educazione Civica.

VO T O	GIUDIZIO	DESCRITTORI
10	OTTIMO	Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate, bene organizzate. L'alunno sa recuperarle e metterle in relazione in modo autonomo, riferirle e utilizzarle anche in contesti non noti. L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati ed è in grado di utilizzarle in modo critico come strumento di interpretazione della realtà.
9	DISTINTO	Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e bene organizzate. L'alunno sa recuperarle, metterle in relazione in modo autonomo e utilizzarle nello studio individuale. L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati ed è in grado di utilizzarle in contesti diversi.
8	BUONO	Le conoscenze sui temi proposti sono acquisite in modo sistematico. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nello studio individuale. L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati ed è in grado di utilizzarle in contesti noti.
7	DISCRETO	Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, organizzabili e recuperabili in modo autonomo. L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati in situazioni inerenti la propria diretta esperienza
6	SUFFICIENTE	Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, organizzabili e recuperabili con qualche aiuto del docente. L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati in situazioni inerenti la propria esperienza, con l'aiuto del docente.

5	INSUFFICIENTE	Le conoscenze sui temi proposti sono minime, organizzabili e recuperabili con l'aiuto del docente. L'alunno mette in atto parzialmente le abilità connesse ai temi trattati, solo se guidato.
4	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche, frammentarie e non consolidate, recuperabili con difficoltà, con l'aiuto e il costante stimolo del docente. L'alunno mette in atto solo in modo sporadico, con l'aiuto del docente e dei compagni, le abilità connesse ai temi trattati.

Criteri di valutazione intermedia e finale relativi all'insegnamento della Religione cattolica (IRC)

Ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.Lgs 62/2017, la valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica è resa su una nota distinta con giudizio sintetico

- sull'interesse manifestato e
- sui livelli di apprendimento conseguiti.

Questi i giudizi con i relativi indicatori:

GIUDIZIO SINTETICO	INTERESSE MANIFESTATO	LIVELLI DI APPRENDIMENTO CONSEGUITI
OTTIMO	Mostra uno spiccato e costante interesse ed una completa partecipazione alle attività proposte.	Padroneggia in maniera sicura ed approfondita le conoscenze e le riutilizza in forma chiara ed originale.
DISTINTO	Mostra vivo interesse e soddisfacente partecipazione alle attività proposte.	Possiede conoscenze precise, ampie e sa applicarle con sicurezza.
BUONO	Mostra adeguato interesse e buona partecipazione alle attività proposte.	Possiede buone conoscenze ed è in grado di utilizzarle autonomamente.
SUFFICIENTE	Mostra interesse e partecipazione solo in relazione ad alcuni argomenti trattati.	Possiede conoscenze essenziali; se guidato sa utilizzarle correttamente.
INSUFFICIENTE	Mostra interesse inadeguato e scarsa partecipazione.	Possiede conoscenze frammentarie, superficiali, incomplete ed ha difficoltà ad applicarle.

Criteri di valutazione intermedia e finale relativi all'insegnamento dell'Attività Alternativa (AA)

Ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.Lgs 62/2017, la valutazione dell'Attività Alternativa all'insegnamento della Religione Cattolica è resa su una nota distinta con giudizio sintetico

- sull'interesse manifestato e
- sui livelli di apprendimento conseguiti.

Questi i giudizi con i relativi indicatori:

GIUDIZIO SINTETICO	INTERESSE MANIFESTATO	LIVELLI DI APPRENDIMENTO CONSEGUITI
OTTIMO	Mostra uno spiccato e costante interesse ed una completa partecipazione alle attività proposte.	Padroneggia in maniera sicura ed approfondita le conoscenze e le riutilizza in forma chiara ed originale.
DISTINTO	Mostra vivo interesse e soddisfacente partecipazione alle attività proposte.	Possiede conoscenze precise, ampie e sa applicarle con sicurezza.
BUONO	Mostra adeguato interesse e buona partecipazione alle attività proposte.	Possiede buone conoscenze ed è in grado di utilizzarle autonomamente.
SUFFICIENTE	Mostra interesse e partecipazione solo in relazione ad alcuni argomenti trattati.	Possiede conoscenze essenziali; se guidato sa utilizzarle correttamente.
INSUFFICIENTE	Mostra interesse inadeguato e scarsa partecipazione	Possiede conoscenze frammentarie, superficiali, incomplete ed ha difficoltà ad applicarle

NUMERO MINIMO DI VERIFICHE PER QUADRIMESTRE

Di seguito viene riportato il numero minimo di verifiche da effettuare nel corso di ciascun quadrimestre. Tali indicazioni rappresentano una soglia minima di riferimento e potranno essere incrementate in relazione alle esigenze didattico-educative che emergeranno in itinere, all'andamento dei processi di apprendimento e ai bisogni formativi degli alunni, al fine di garantire una valutazione equa, trasparente, coerente con la progettazione didattica e pienamente rappresentativa del percorso svolto.

Scuola secondaria

PROVE	NUMERO PER QUADRIMESTRE
ITALIANO	3 scritte e 2 orali
MATEMATICA	4 prove tra scritto e orale
STORIA/GEOGRAFIA	3 prove tra scritto e orale
SCIENZE	2 prove
ARTE	3 prove tra scritto e orale
MUSICA	3 prove tra scritto e orale
ED. FISICA	1 prova teoria e 2 prove pratica
LINGUE	3 prove tra scritto e orale
STRUMENTO	3 prove
TECNOLOGIA	3 prove tra teoria e pratica
RELIGIONE/ALTERNATIVA	1 prova tra scritto e orale

11. 1 Valutazione del comportamento

(cfr D.Lgs 62/2017, art. 1 comma 3; art. 2 comma 5, O.M. n. 3 del 9 gennaio 2025)

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Essa viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Criteri per la valutazione intermedia e finale del comportamento

(Approvati con Delibera n. 9 del Collegio dei Docenti del 19/02/2025)

La valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado, ai sensi dell'art.1, comma 3 e dell'art.2 comma 5 del Dlgs n.62 del 2017, come modificato dall'art.1, comma 1, lettera a), punto 2 della Legge 150 del 2024, è espressa **in decimi**.

Ai sensi dell'art.2-bis (introdotto dall'art. 5 comma 1, lettera b) della legge 150/2024 del medesimo D.Lgs n.62/2017, *“Se la valutazione del comportamento è inferiore a sei decimi, il Consiglio di Classe può deliberare la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi”*. Il voto viene espresso all'Interno del Consiglio di Classe, riunito per gli scrutini. Si dà per sottinteso che la non ammissione deve essere considerata un'eccezione e deve essere motivata in modo approfondito.

La valutazione del comportamento farà riferimento ai seguenti indicatori tenendo conto che il voto finale sarà attribuito facendo la media tra di essi:

Indicatori	Descrittori					
	5 (non adeguato)	6 (parzialmente adeguato)	7 (adeguato)	8 (maturo/ abbastanza maturo)	9 (maturo e responsabile)	10 (esemplare)
Rispetto dell'ambiente, delle regole e del Regolamento d'Istituto	Non rispetta gli ambienti scolastici e le regole di convivenza civile inerenti ai contenuti della Costituzione. Non conosce e/o non applica il regolamento d'istituto.	Rispetta saltuariamente gli ambienti scolastici e le regole di convivenza civile inerenti ai contenuti della Costituzione. Conosce parzialmente il regolamento d'istituto che applica superficialmente o in modo saltuario.	Rispetta abbastanza gli ambienti scolastici e le regole di convivenza civile inerenti ai contenuti della Costituzione. Conosce il regolamento d'istituto, ma non sempre lo applica.	Rispetta generalmente gli ambienti scolastici e le regole di convivenza civile inerenti ai contenuti della Costituzione. Conosce e applica il regolamento d'istituto.	Rispetta sempre gli ambienti scolastici e le regole di convivenza civile inerenti ai contenuti della Costituzione. Conosce e applica sempre il regolamento d'istituto	Rispetta consapevolmente gli ambienti scolastici e le regole di convivenza civile inerenti ai contenuti della Costituzione. Conosce e applica sempre e con convinzione il regolamento d'istituto
Relazione con gli altri/socializzazione	Si comporta in modo non adeguato nel rapporto con gli insegnanti, i compagni e il personale scolastico	Instaura rapporti sufficientemente corretti con gli adulti e con i pari	Manifesta discreta capacità di socializzazione e capacità occasionale di cooperare nel gruppo classe	Manifesta correttezza nei rapporti interpersonali. Svolge un ruolo generalmente collaborativo al funzionamento del gruppo classe	Instaura rapporti sempre corretti e rispettosi nei confronti degli adulti. Svolge un ruolo propositivo all'interno della classe e mostra disponibilità alla collaborazione	Manifesta eccellenti capacità di interagire attivamente con adulti e compagni e di cooperare all'interno di un gruppo

Rispetto degli impegni scolastici	Non rispetta gli impegni scolastici	Rispetta gli impegni scolastici in modo parziale e sporadico e/o superficiale	Rispetta gli impegni scolastici ma non sempre in maniera puntuale e costante	Rispetta gli impegni scolastici regolarmente	Rispetta gli impegni scolastici in modo responsabile	Rispetta gli impegni scolastici e svolge i compiti assegnati con regolarità e contributo personale
Partecipazione alle attività e impegno	Partecipa in modo non adeguato alle richieste minime	Partecipa in modo discontinuo	Partecipa in modo adeguato	Partecipa in modo regolare	Partecipa in modo attivo e produttivo	Partecipa in modo costruttivo, anche con contributi personali
Frequenza	Si è assentato frequentemente	Frequenta in modo discontinuo	Frequenta con qualche discontinuità	Frequenta non sempre con regolarità	Frequenta con regolarità	Frequenta con assiduità

Nella determinazione del giudizio sul comportamento, il collegio docenti ha individuato le seguenti aree:
RISPETTO DELL'AMBIENTE, DELLE REGOLE E DEL REGOLAMENTO D'ISTITUTO: Comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle.

RELAZIONE CON GLI ALTRI/SOCIALIZZAZIONE: Esprimere in modo consapevole le proprie esigenze e i propri sentimenti. Esprimere e manifestare riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza.

RISPETTO DEGLI IMPEGNI SCOLASTICI: Assumere e portare a termine compiti e iniziative.

PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ E IMPEGNO: Assumere responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria.

FREQUENZA: Frequentare con puntualità e assiduità.

11.2 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo

Svolgimento

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa. Presso le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione è costituita la commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, composta dai docenti del consiglio di classe. Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il dirigente scolastico, o un docente collaboratore del dirigente, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi.

La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione. Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo, sono:

- prova scritta di italiano, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;
- prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere.

Esito

La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio. L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

L'esito dell'esame per i candidati privatisti tiene conto della valutazione attribuita alle prove scritte e al colloquio.

Per le alunne e gli alunni risultati assenti ad una o più prove, per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, la commissione prevede una sessione suppletiva d'esame.

La pubblicazione del punteggio finale conseguito e dell'eventuale menzione di lode avverrà nel rigoroso rispetto delle indicazioni che il Garante per la protezione dei dati personali fornirà di volta in volta e che saranno comunicate ai docenti e ai genitori mediante apposite circolari interne.